

l'acido-solfurico con la calce, evidentemente, la legge del 1895 precludeva in modo assoluto e perentorio precisamente in Spagna la immissione del gesso nel vino.

Ho inteso dire che successivamente la Spagna, impressionata dall'asperità di quella disposizione, venne a più miti consigli e concesse che la gessatura fosse del due per mille come in tutti gli Stati; mi si è pure detto che queste attenuazioni sono contenute in una legge del 1902, che però, per la medesima ragione cui ho dianzi accennato, non mi è riuscito di leggere.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze*. Se veniva da me, avrebbe avuto quella legge che le sarebbe stata molto utile.

STRIGARI. Ad ogni modo domani la illustrerà lei. Dunque la Spagna ha leggi che permettono la gessatura sino al due per mille; ora io non credo che voi possiate impedire l'ingresso nel Regno, in forza della legge 1904, a quei vini spagnuoli gessati nel limite legale che hanno le stesse caratteristiche che riconosciamo legittime per il vino nostrano. E allora cade anche l'argomento del gesso.

E non resta che l'ultimo argomento, quello che si vuole desumere dal trovarsi finora immessi nel Regno soli tre ettolitri di vino spagnuolo. Ma la ragione di ciò va ravvisata unicamente nell'incertezza dei negozianti, nelle titubanze del mercato per le quali nessuno ha richiesto l'invio della merce, ignorando se questa merce sarebbe giunta nei porti in tempo per essere sdoganata in base al *modus*, o quando il *modus* sarà caduto, e quindi dovesse ritornare indietro.

Ma v'è qualche cosa anche di più radicale. E permetta la Camera che io la dica.

Io penso che se anche fosse apoditticamente dimostrato che non un solo ettolitro di vino spagnuolo entrerà in Italia, ciò nulla toglierebbe al danno enorme che la concorrenza ci ha già recato.

Onorevoli colleghi. La concorrenza non si fa colla presentazione materiale della merce sul mercato, ma in base a listini di prezzi. E quindi, i nostri negozianti che hanno naturalmente da tutelare il proprio tornaconto, vedono sul listino spagnuolo il prezzo di lire 23 a Genova o a Napoli, e trovano che il nostro vino di Pozzuoli o di altre contrade costa nelle campagne 25 ed è chiaro che al vino di prezzo maggiore preferirebbero quello di prezzo minore.

Allora che cosa accade? Accade il fenomeno che purtroppo è già avvenuto per quanto sia doloroso accertarlo: che cioè noi, pur con tanti vigneti, come elegantemente dimostrò l'onorevole Pavoncelli, colpiti dalla crisi con la Francia, dalla crisi con l'Austria-Ungheria, dalla fillossera, dalla peronospora e da tante altre cause che per brevità non enumero, ci troviamo nella dura necessità di dover confessare senza orpello, che la vigna italiana è povera, molto povera... (*Conversazioni — Rumori*).

...La vendita del vino si impone a tutti i costi per adempiere a due doveri assoluti. Il dovere della alimentazione della famiglia del proprietario e il dovere della coltura.

Onorevoli colleghi, di fronte alla impossibilità di vendere il vino vantaggiosamente, per adempiere al dovere dell'alimentazione della propria famiglia e al dovere della coltura, il prezzo scende, scende, scende; e vincerà sempre qualunque concorrenza straniera. Ma allora dovete confessare che la concorrenza straniera sarà vinta perchè all'ingresso dei nostri porti sarà la nostra miseria ostacolo insormontabile ad ogni remuneratrice importazione straniera. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Voci. Chiusura! chiusura!

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare per presentare un disegno di legge.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per una maggiore assegnazione sul bilancio della marina per la spedizione militare in Cina.

PRESIDENTE. ...Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione del disegno di legge per una maggiore assegnazione sul bilancio della marina per la spedizione militare in Cina.

Sarà stampato e distribuito, e trasmesso agli Uffici.

Invito l'onorevole Mazziotti a venire alla tribuna per presentare una relazione.

MAZZIOTTI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Collocamento di otto nuovi fili telegrafici in aggiunta a quelli esistenti della rete telegrafica nazionale.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole